



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale del Lavoro, della
Previdenza Sociale, della Formazione
Professionale e dell'Emigrazione

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE SICILIA FSE

Decisione N. C/2007/6722 del 18 dicembre 2007

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI A VALERE SUL FSE

PER IL PERIODO 2007-2013

APPROVATO DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA

13-03-2008

INDICE

| | |
|--|----|
| 1. PREMESSA | 3 |
| 2. PRINCIPI GENERALI | 5 |
| 3. LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ | 8 |
| 4. AVVISI PUBBLICI | 9 |
| 4.1 AVVISI PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ IN CONCESSIONE | 9 |
| 5. AVVISI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A PERSONE E/O IMPRESE | 14 |
| 5.1 AZIONI DI SOSTEGNO ALLA DOMANDA INDIVIDUALE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE | 14 |
| 5.2 INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA CONCILIAZIONE | 15 |
| 5.3 INCENTIVI ALLE IMPRESE PER L'OCCUPAZIONE | 15 |
| 5.4 INCENTIVI ALLE IMPRESE PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO | 15 |
| 6. SELEZIONE DI ATTIVITÀ NON FORMATIVE DI SISTEMA | 17 |
| 7. AZIONI DI PROMOZIONE DI SVILUPPO LOCALE | 19 |
| 8. NUCLEI DI VALUTAZIONE | 20 |
| ALLEGATO I | 21 |

1. PREMESSA

Il presente documento presenta i criteri di selezione del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2013 (PO FSE) che la Regione Siciliana, a seguito di approvazione da parte del comitato di Sorveglianza (CdS) intende adottare, per la valutazione dei progetti da ammettere al cofinanziamento di questo Fondo da parte dell'Autorità di Gestione (AdG).

Come indicato nel Quadro Strategico Nazionale (QSN), ogni Programma Operativo (e più in generale ogni programma di attuazione della strategia di politica regionale di coesione unitaria) è tenuto ad adottare *“procedure efficaci di selezione dei progetti basate sull'identificazione e applicazione di criteri di selezione trasparenti, operativi, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare l'attuazione dei programmi al finanziamento degli interventi migliori, per qualità e capacità di conseguire risultati”*.

Sempre stando a quanto riportato nel QSN, ogni Amministrazioni nell'individuare i criteri di selezione, dovrà altresì specificare:

- i. modalità specifiche per l'identificazione corretta di criteri di selezione dei progetti (sia criteri di ammissibilità che di priorità) strettamente coerenti con la strategia, gli obiettivi e i risultati attesi dei singoli Programmi Operativi;
- ii. le modalità specifiche di applicazione di tali criteri anche con riferimento alle concrete condizioni di capacità amministrativa e gestionale proprie di ogni Amministrazione;
- iii. le misure previste per consentire che le procedure di selezione dei progetti avvengano in tempi compatibili con le regole di attuazione dei programmi;
- iv. le procedure di verifica intese ad assicurare l'effettiva applicazione dei criteri di selezione.

In questo ambito di indicazione si colloca questo *documento*, che, come previsto dal Regolamento generale n. 1083/2006, all'articolo 65 lettera a), propone, come si è detto, al CdS il compito di esaminare ed approvare i criteri di selezione presentati nelle pagine che seguono.

A premessa si avverte che quanto viene presentato in questo documento ad approvazione del CdS va comunque intesa come una proposta dinamica, soggetta a future integrazioni e modifiche. I criteri proposti, infatti, saranno certamente, nel corso dell'attuazione della programmazione 2007-2013, ulteriormente specificati e sottoposti a revisione continua – previa approvazione del CdS – anche sulla base dell'esperienza attuativa e delle indicazioni che potranno pervenire all'AdG e al CdS in fase di monitoraggio qualitativo e valutazione *on going* del Programma.

Si fa presente infine come per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, nel periodo intercorrente fra la data di ammissibilità delle spese (determinata secondo quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento Generale) e la data in cui potevano essere approvati i pertinenti criteri di selezione dei progetti da parte dei Comitato di Sorveglianza del Programma, il Dipartimento Regionale della Formazione Professionale, in quanto AdG, ha avviato operazioni a valere sul PO FSE, in modo da contenere il rischio di disimpegno automatico previsto

dalla regola dell'N+2 (cfr. articoli 93-97 Regolamento (CE) 1083/06), con riferimento al solo sistema di voucher, evitando l'attuazione di operazioni per cui era necessario il ricorso a criteri di selezione che potevano rilevarsi diversi da quelli proposti di seguito. Ad ogni modo si precisa che l'AdG, prima dell'invio della prima domanda di pagamento alla Autorità di Certificazione realizzerà comunque uno specifico controllo inteso a verificare la conformità tra criteri approvati dal CdS e quelli adottati nel corso del 2007 per la selezione delle incentivazioni a persona attraverso voucher . I risultati di questa verifica saranno oggetto di comunicazione al CdS.

2. PRINCIPI GENERALI

Sulla base delle disposizioni normative e orientamenti regionali, la Regione ha deciso che il sostegno all'offerta organizzata di servizi ed alla domanda individuale delle persone avviene utilizzando di norma:

- A. avvisi pubblici (per la realizzazione di attività in regime di concessione e per la selezione di soggetti attuatori);
- B. appalti pubblici di servizio.

A queste modalità si affiancheranno specifiche procedure di carattere negoziale relative all'individuazione di strumenti a supporto di iniziative di sviluppo locale avviate a livello territoriale ¹.

Nel caso degli Enti cosiddetti "in house" le operazioni potranno essere assegnate dall'AdG e/o dagli Organismi intermedi attraverso forme di affidamento diretto. Nell'ambito delle attività progettuali dovranno essere individuati forme e strumenti (Cabina di regia, Comitato di Pilotaggio, etc) tali da esercitare, da una parte, uno stretto controllo sul progetto affidato e dall'altra rafforzare e rendere maggiormente pregnante il cosiddetto "controllo analogo" previsto dagli orientamenti giurisprudenziali in materia di "affidamenti in house. Elemento questo indefettibile per la tipologia di affidamento operata. Gli Enti cosiddetti "in house" dovranno pertanto realizzare le attività previste dal progetto approvato, attenendosi puntualmente e tassativamente alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, impegnandosi ad una eventuale rimodulazione dello stesso in caso di successive disposizioni impartite dall'AdG e/o dagli Organismi intermedi a seguito di intervenuta innovativa normativa in materia, nonché rispettare le procedure di evidenza pubblica, previste dalla normativa vigente in materia di appalti, per gli eventuali affidamenti a valle che potranno essere operati.

Si avverte che i criteri di selezione delle operazioni, presentati di seguito, sono illustrati in maniera separata per ciascuna delle procedure indicate ed in allegato sono, altresì, riportati ulteriori criteri di priorità specifici per ciascun obiettivo operativo che integrano tali criteri.

A questo proposito si ricorda, fatta eccezione ovviamente per gli Enti cosiddetti "in house", che la selezione di progetti nell'ambito dei finanziamenti assegnati sulla base di avvisi di diritto pubblico si articola su tre fasi:

1. verifica di ammissibilità alla selezione;
2. istruttoria tecnica e definizione degli esiti della selezione;
3. presentazione degli esiti della selezione.

In relazione alla prima fase di verifica dei requisiti in ordine all'ammissibilità, sono considerate condizioni minime necessarie per la fase successiva di valutazione:

¹ Il riferimento è in particolare ai progetti-piani integrati territorialmente per lo sviluppo delle risorse umane e per il lavoro di cui si riferisce alla sezione 7 "Azioni di promozione dello sviluppo locale" del presente documento .

- la eleggibilità del progetto al titolo dell'avviso;
- il possesso da parte del soggetto attuatore dei requisiti richiesti e la presenza della documentazione allegata richiesta;
- il rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto e il ricorso all'utilizzo della eventuale modulistica prevista per la presentazione del progetto.

Nel caso di attività di formazione professionale, è inoltre considerato elemento di ammissibilità l'adesione del Soggetto gestore al sistema di accreditamento regionale, o nel caso di mancata ottemperanza del criterio l'obbligo da parte di tale soggetto di richiedere l'attivazione del relativo procedimento entro quindici giorni dall'approvazione delle graduatorie dei progetti aggiudicatari, pena la decadenza dalla graduatoria.

Se il riferimento è invece ad interventi di incentivo alle imprese, un criterio imprescindibile è costituito dal possesso dell'iscrizione al DURC e dalla essere in regola con la normativa sulla sicurezza del lavoro.

Ulteriori elementi di ammissibilità possono essere definiti negli avvisi pubblici anche in relazione alle caratteristiche precipue delle linee di intervento di riferimento.

Nella seconda fase, ovvero l'istruttoria tecnica, attraverso i criteri di selezione vengono valutate le proposte progettuali e/o le richieste di finanziamento pervenendo ad una graduatoria cui potere fare riferimento per l'assegnazione delle risorse del fondo.

In generale, la selezione dei progetti si fonda, quindi, su una metodologia di valutazione che, in riferimento all'oggetto da valutare, prevede sempre la definizione dei seguenti elementi:

- criteri: rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- indicatori: sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite, in funzione di un criterio dato e che supportano la formulazione di un giudizio;
- standard di riferimento: definiscono i diversi livelli di successo in corrispondenza dei quali un intervento sarà valutato;
- sistema di pesi: rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio.
- punteggio: costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

Questi elementi sono presenti in qualsiasi processo valutativo, sia che questo riguardi le operazioni destinate alle persone e finanziate attraverso procedure ad evidenza pubblica sia che si tratti di gare d'appalto per l'acquisizione di servizi. Anche nel caso in cui la valutazione sia diretta alla selezione di soggetti cui erogare incentivi e/o aiuti, nelle diverse forme previste - siano questi rivolti sia persone che imprese -, vengono definiti tutti gli elementi sopra elencati.

I contenuti specifici di ciascun elemento costitutivo il sistema di valutazione, ossia i criteri, sono esplicitati nell'ambito della singola procedura di selezione presentata di seguito in questa nota.

Diversamente, gli altri elementi del processo valutativo (quali gli indicatori, standard, pesi e punteggio) saranno esplicitati all'interno del bando/avviso o nelle disposizioni tecniche di dettaglio.

3. LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO FSE, possono essere, distinte diverse tipologie di operazioni:

1. Operazioni che hanno come destinatari le “persone”, ovvero che sono finalizzate a finanziare attività prevalentemente formative e servizi di accompagnamento, come, senza alcuna pretesa di essere esaustivi la:
 - formazione ed istruzione di base;
 - formazione rivolta ad inoccupati e disoccupati per l’inserimento /reinserimento lavorativo;
 - formazione superiore, (nel cui ambito va considerata la formazione tecnica superiore e i poli formativi di eccellenza) alta formazione e istruzione di livello accademico;
 - formazione continua;
 - formazione ed istruzione permanente;
 - formazione ed istruzione in alternanza, incluso l’apprendistato e l’area professionalizzante (cosiddetta terza area);
 - contributi alla domanda individuale di formazione e istruzione (come, ad esempio, voucher formativi, borse di studio, prestiti d’onore);
 - attività di consulenza orientativa;
 - tirocini e work experience;
 - servizi ed attività di accompagnamento per sostenere l’inserimento lavorativo e/o inclusione sociale (come ad esempio il sostegno all’accesso ai servizi di conciliazione e cura attraverso strumenti quali i voucher di servizio);
 - sovvenzioni ad operazioni di genere imprenditoriale finalizzate a favorire l’innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale e la nascita e il consolidamento di nuove iniziative imprenditoriali.
2. Operazioni che hanno come finalità il rafforzamento e lo sviluppo del “sistema di istruzione-formazione-lavoro” della Regione, prevedendo, sebbene non necessariamente esclusivamente, l’acquisizione da parte di un operatore di mercato di beni e/o servizi volti a sostenere lo sviluppo del sistema e degli attori che lo compongono.
3. Operazioni volte ad acquisire prestazione sul mercato per l’assistenza tecnica, l’attuazione di interventi di informazione e comunicazione e la valutazione (*on going* e finale) della programmazione del FSE.

4. AVVISI PUBBLICI

Allo scopo di definire i criteri di selezione che riferiscono a una tipologia di accesso al FSE basato su “avvisi pubblici”, è utile suddividere gli stessi in:

- avvisi per la selezione e realizzazione di attività in regime di concessione (cfr. § 4.1)
- avvisi per l’assegnazione di contributi (cfr. § 4.2).

Per quanto riguarda il primo gruppo, in considerazione della sostanziale diversità delle tipologie di attività che possono essere oggetto di avviso nonché del frequente ricorso alla progettazione integrata, si è ritenuto utile definire due livelli di criteri di selezione:

- criteri generali, funzionali ad una analisi del progetto nella sua interezza ed in grado di valutare complessivamente qualità, innovazione, caratteristiche del proponente/partenariato e capacità di incidere sulle priorità strategiche;
- criteri specifici, disegnati sulle caratteristiche peculiari delle principali tipologie di attività che possono essere parte di un medesimo progetto.

In relazione agli avvisi pubblici per la selezione di attività in regime di concessione, inoltre, gli interventi possono essere programmati e realizzati attraverso i progetti. Per progetto s’intende l’insieme organico di attività anche di tipo diverso (formative e non formative, come quelle di supporto alla formazione e di accompagnamento) finanziate nell’ambito di un’unica proposta complessiva. Più nello specifico i progetti si articolano in:

- progetti semplici riconducibili ad una singola tipologia di attività.
- progetti integrati cioè che combinano in modo sinergico una pluralità di attività.

Nel caso di progetti integrati in cui fossero presenti accanto ad attività formative e di accompagnamento anche attività di sistema che comportano l’acquisizione di beni e servizi il cui valore aggiunto dovesse andare a beneficio diretto del soggetto acquirente (vale a dire il soggetto attuatore e/o beneficiario finale) allora per l’accesso al fondo si opererà o separando le attività formative/accompagnamento (avviso pubblico) da quelle di sistema (bando di gara) oppure, in base al criterio della prevalenza, ricorrendo a procedure di appalto di pubblico servizio anche per la parte formativa.

4.1 Avvisi per il finanziamento delle attività in concessione

Di seguito vengono presentati i criteri generali applicabili alle sopra menzionate due categorie di progetti, a ciascuno dei quali verrà a corrispondere un peso, misurabile in termini di scala numerica (punteggio), la cui entità potrà essere definita in fase di stesura di avviso in base a diversi fattori quali l’Asse sul quale il progetto prevede il finanziamento, le tipologie d’azione previste dal PO, le finalità previste nel bando, le tipologie formative, ecc. A titolo esclusivamente indicativo nell’allegato I, con riferimento a diverse tipologie di operazioni, si riportano i pesi e le relative soglie di punteggio riferite tanto ai diversi criteri indicati.

4.1.1 CRITERI GENERALI

Tali criteri si definiscono generali in quanto valutano il progetto nella sua interezza, indipendentemente dalla numerosità e diversità delle azioni eventualmente previste. Questi vengono raggruppati come di seguito.

a) Qualificazione del/i soggetto/i proponente/i

Questo criterio intende verificare gli aspetti che valorizzano alcune caratteristiche del soggetto proponente e dell'eventuale rete o partenariato istituzionale, economico e sociale che sostiene il progetto. Si sottolinea che gli elementi attraverso cui può essere articolato questo criterio non intendono, come è ovvio, sovrapporsi a quelli già verificati nella fase di accreditamento. Ad esempio tra gli elementi che possono definire questo criterio e puntualizzarne la verifica si possono citare:

1. qualità e quantità delle attività svolte dal/i proponente/i assimilabili o contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta;
2. quadro organizzativo e apporto del partenariato istituzionale, economico e sociale e rete di relazioni in termini di congruenza e valore aggiunto dei partner (ad es. raccordo con i sistemi locali d'istruzione scolastica, professionale, universitaria e con il sistema delle imprese);
3. adeguatezza delle strutture logistiche messe a disposizione per la realizzazione del progetto;
4. affidabilità del soggetto/i proponente, in base alle performance riscontrate dallo stesso/i nella gestione di progetti cofinanziati dal FSE negli anni precedenti (ad es. in termini di irregolarità, capacità gestionale ecc.).

b) Qualità e Coerenza Progettuale

Il criterio intende verificare numerosi aspetti della proposta, in particolare (a titolo esemplificativo) la:

1. chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali, dei risultati attesi, ecc.;
2. completezza ed univocità delle informazioni fornite;
3. adeguatezza delle risorse professionali pianificate per il progetto;
4. presenza e validità degli strumenti che si intende adottare per il monitoraggio e valutazione in itinere delle attività progettuali e per la diffusione dei risultati conseguiti;
5. coerenza esterna con riferimento ad analisi di contesto, requisiti-caratteristiche- bisogni dei destinatari delle azioni, modalità di reperimento e selezione del target, ecc. Si evidenzia come la coerenza esterna costituisca un elemento di valutazione particolarmente importante soprattutto in interventi, come ad esempio quelli finalizzati a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, in cui non si può prescindere dal mettere in rapporto il contesto di riferimento con le finalità dell'intervento;

6. coerenza interna ed in particolare intesa in termini di congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi, nonché tra le eventuali diverse azioni previste nel progetto.

Risulta evidente che il criterio si propone di valutare gli aspetti sostanziali della proposta, ed è oggetto di delicate valutazioni all'atto di definirne l'articolazione interna. In merito all'elenco di criteri sopra esposto si reputa opportuno soffermarsi su alcuni aspetti:

- Chiarezza espositiva: tale valutazione permette di verificare il grado di leggibilità della proposta;
- Coerenza interna: questo criterio si compone di due aspetti, ovvero la coerenza con le finalità dell'avviso e la coerenza tra obiettivi e contenuti della proposta progettuale. Quest'ultimo aspetto può, secondo le esigenze della programmazione, essere valutato, di volta in volta, o complessivamente (ovvero come coerenza complessiva di tutti gli aspetti progettuali, quali analisi del contesto, obiettivo progettuale, definizione dei destinatari, metodologie di reclutamento dell'utenza, metodi di selezione in ingresso, obiettivi, risorse umane e strumentali mobilitate, implementazione delle fasi progettuali e programma didattico, tipologia di azioni formative previste), oppure inserendo nella griglia di valutazione specifici indicatori che esplicitino alcuni aspetti della coerenza progettuale che si reputano maggiormente pregnanti (ad esempio: coerenza delle modalità di reperimento, dei requisiti, delle modalità di selezione del target; coerenza della fase di riconoscimento di crediti in entrata e nella verifica delle competenze acquisite in uscita, ecc.).

c) Contributo al raggiungimento degli obiettivi programmati (impatti attesi)

Rientra in questo questo criterio l'impegno a valutare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'avviso come elemento di valutazione. A titolo esemplificativo, si potranno prevedere punteggi assegnabili come priorità in relazione a:

1. settori produttivi;
2. contesti territoriali;
3. capacità di valorizzare le opportunità offerte dalla Società dell'informazione;
4. tipologia dei destinatari;
5. particolari presenze di soggetti in partenariato;
6. sussidiarietà, ovvero integrazione con iniziative locali.

Un ulteriore elemento afferente questo criterio è quello dell'efficacia potenziale del progetto proposto nei confronti dei destinatari - ed in particolare rispetto alla loro occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale o inserimento lavorativi previsto - o della sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati, ecc.;

E' evidente che con la valutazione dell'efficacia ci si riferisce ad un criterio che tipicamente afferisce alle valutazioni ex post, laddove si verifica la congruenza tra gli impatti attesi e gli impatti effettivi del progetto, non solo in termini occupazionali. Nel presente contesto si propone, invece, una valutazione sulla credibilità degli impatti dichiarati dall'ente erogatore, verificata sugli elementi oggettivi riscontrabili nella proposta (quali dichiarazioni di soggetti sostenitori, di aziende disposte all'assunzione, curriculum vitae dei docenti, pubblicazioni degli stessi, analisi di placement di progetti simili, ecc.).

d) Innovazione e trasferibilità

Il carattere innovativo del progetto può riferirsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ai seguenti ambiti:

1. soggetti in partenariato;
2. settore di riferimento;
3. articolazione progettuale.

Ognuno di questi aspetti, che altrove vengono valutati per la loro coerenza, chiarezza ed efficacia, possono presentare elementi di innovatività ed essere quindi valutabili *tout court* attraverso specifici indicatori.

Inoltre in questo criterio possono essere oggetto di valutazione i meccanismi di diffusione dei risultati e la trasferibilità dell'esperienza, che potrà sostanziarsi nella capacità del progetto di dimostrare il suo carattere peculiare, in grado da un lato di poter fungere da modello di buone pratiche, dall'altro di essere adatto ad essere applicato ad altri contesti.

e) Economicità

Il riferimento è in questo caso alla congruità e alla correttezza finanziaria. Si tratta di effettuare una valutazione dell'ammissibilità e correttezza delle voci di preventivo e di verificare la congruenza di bilancio della proposta progettuale in relazione ai limiti massimi di spesa indicati dalla normativa regionale ed in relazione ad eventuali vincoli o indicazioni di economicità definiti nell'Avviso.

f) Contributo e coerenza con i principi di pari opportunità di genere

Un aspetto che dovrà avere specifico rilievo all'interno dei criteri previsti riguarda il perseguimento del principio delle pari opportunità di genere, trattandosi questo d'altra parte di un obiettivo trasversale della programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013. In termini operativi si tratta di valutare la qualità progettuale rispetto alle modalità in esso previste per garantire la partecipazione delle donne alle iniziative proposte nonché gli effetti attesi in termini di occupabilità ed accesso delle donne al mercato del lavoro e/o di rimozione di barriere discriminatorie nei percorsi di carriera e professionali. Si tratta in altri termini di tenere in opportuna considerazione nell'analisi di coerenza interna la qualità progettuale delle proposte in rapporto anche al loro

contributo nella riduzione di ogni forma di discriminazione.

g) Contributo allo sviluppo sostenibile

Anche in questo caso si tratta di assumere una specifica attenzione sul perseguimento dell'obiettivo trasversale di sviluppo sostenibile della programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013. Nel caso del FSE questo criterio assume soprattutto un carattere di attenzione sugli effetti delle iniziative progettuali alla dimensione di sostenibilità sia nella sua **dimensione ambientale sia sociale**. Una dimensione, quest'ultima, intesa in termini di favorire l'inclusione sociale, premiando, l'attenzione nell'offerta progettuale ad elementi che a solo a titolo di esempio possono essere:

- coinvolgimento attivo dei destinatari;
- metodologie basate su percorsi integrati e/o personalizzati;
- diagnosi dei fabbisogni;
- riduzione di ogni forma di discriminazione
- aspetti territoriali quali, ad esempio, interventi nelle periferie delle città di maggiori dimensioni, aree interne, rurali, aree montane e scarsamente abitate, aree interessate da crisi aziendali o forte concentrazione di settori in crisi, ecc.

Nell'allegato I si presenta a titolo esclusivamente esemplificativo, con riferimento a diverse tipologie d'azione, una articolazione dei criteri suddetti, introducendo, in termini del tutto indicativi, anche i pesi relativi di ciascun criterio proposto.

4.1.2 CRITERI SPECIFICI DI PRIORITÀ

Ai criteri ed alla loro articolazione esposti nel punto precedente possono esser integrati ulteriori criteri, che si possono definire *specifici* che, afferenti le diverse tipologie di attività realizzabili con il contributo del FSE, declinano elementi peculiari connessi alle finalità e alle scelte operate a livello di Avviso, in funzione degli obiettivi specifici ed operativi dell'Asse di riferimento.

5. AVVISI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A PERSONE E/O IMPRESE

Nel rispetto di quanto prescritto dalla normativa in materia di aiuti di Stato, un sistema di valutazione a parte viene definito per le attività volte a sostenere interventi di accompagnamento sotto forma di contributi alle persone (ad es. voucher, borse di studio, ecc.) ed alle imprese per l'assunzione o per la competitività.

5.1 Azioni di sostegno alla domanda individuale per l'orientamento e la formazione

In continuità con l'esperienza avviata nel ciclo di programmazione 2000-2006, il Programma Operativo favorisce l'accesso individuale ad attività di formazione tramite l'erogazione di *voucher* o assegni formativi alle persone che abbiano adempiuto all'obbligo formativo. L'attuazione di questo obiettivo si esplica attraverso l'emanazione di avvisi per la selezione dei soggetti destinatari degli assegni e la realizzazione di elenchi (cataloghi) dell'offerta formativa regionale. A seconda delle tipologie di intervento da realizzare la Regione con appositi atti definisce:

- le modalità di accesso dei soggetti attuatori agli elenchi (nel rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale);
- le caratteristiche delle proposte formative attese, le caratteristiche dei destinatari dei voucher e/o assegni formativi;
- i criteri e le modalità di assegnazione dei voucher o assegni formativi e gli obblighi dei soggetti attuatori e quelli del destinatario del voucher.

Di seguito sono tuttavia indicati i principali requisiti per l'ammissione e selezione a questa tipologia di contributo:

- Età del richiedente e genere;
- titolo di studio;
- condizione lavorativa/professionale;
- reddito;
- Giudizio sull'attività prevista (progetto di ricerca/percorso formativo, ecc.).

Rientrano in questo ambito di interventi anche le *borse di studio per l'alta formazione e i progetti di ricerca* per cui i principali requisiti per la selezione delle candidature sono connessi ai titoli posseduti ed alle competenze certificate del potenziale candidato e dalla qualità de progetto formativo/di ricerca proposto e dalle credenziali presentate. Un ulteriore criterio, per talune azioni rientranti in questo ambito, è quello dell'esplicito coinvolgimento di organismi di alta formazione-ricerca e/o imprese che si impegnano in una attività di tutoraggio e *mentoring* del borsista.

5.2. Incentivi alle persone per la conciliazione

La strategia espressa nel PO FSE prevede una specifica attenzione a misure per la conciliazione che possono trovare nella sperimentazione in strumenti come, ad esempio, i voucher di servizio una modalità innovativa per favorire l'accesso delle persone (soprattutto donne) alle politiche attive del lavoro. In particolare i voucher di servizio potranno essere attivati per sostenere ed accompagnare interventi a favore dell'inserimento lavorativo e per favorire la conciliazione vita professionale – familiare, **nella finalità, espressa dal programma, di favorire in particolare l'attivazione delle donne, e il superamento di barriere ed ostacoli per la progressione della carriera.**

Nel caso di selezione singoli candidati, nell'ambito di azioni di conciliazione dei tempi di lavoro con la vita familiare rivolte, preferibilmente ma non esclusivamente, ad utenza femminile, sarà necessario prevedere criteri relativi ad aspetti oggettivi del candidato ed alle responsabilità di cura e di assistenza che questo si trova ad affrontare. A titolo esemplificativo questi elementi possono essere riferiti :

- l'età;
- la condizione lavorativa;
- il reddito;
- la composizione del nucleo familiare;
- responsabilità di assistenza e cura di familiari;
- la distanza dal luogo di lavoro, ecc.

5.3 Incentivi alle imprese per l'occupazione

Le differenti forme di incentivi rivolti alle aziende vengono di norma regolate nella fase di selezione da criteri riferiti a due aspetti: le caratteristiche aziendali; le caratteristiche del soggetto beneficiario dell'intervento.

A titolo esemplificativo, si propone di utilizzare criteri che valutino da un lato caratteristiche aziendali quali la dimensione, l'aver effettuato precedenti assunzioni, ecc., e dall'altro lato caratteristiche oggettive del destinatario quali, a titolo esemplare, bassa professionalità o scolarità, anzianità di impiego del lavoratore, priorità di genere, progetto concordato con i centri per l'impiego, esistenza di disabilità, età, condizione occupazionale di partenza, inserimento lavorativo a tempo indeterminato, ecc.

5.4 Incentivi alle imprese per l'innovazione e lo sviluppo

Si propone, per la selezione d'interventi volti ad incentivare le imprese ai fini del rafforzamento della capacità di adattamento, innovazione e competitività, che la selezione possa vertere su elementi di priorità relativi sia all'azienda che al contenuto dell'attività prevista. A titolo

esemplificativo s'indicano alcuni di questi possibili elementi prioritari:

- azienda: impiego di sistemi di osservazione dei cambiamenti e delle tendenze nell'organizzazione del lavoro; capacità tecnico-scientifica del soggetto beneficiario ad assicurare la corretta esecuzione delle attività finanziate; capacità economico-finanziaria del soggetto beneficiario in ordine alle modalità di realizzazione del progetto;
- contenuto attività: ricadute economico-industriali derivanti dalla realizzazione del progetto; prioritaria attenzione alle iniziative aventi un più elevato profilo di rischio relativa e valore aggiunto - rispetto alle situazioni in assenza d'intervento - e capacità di assicurare un impatto duraturo sulla competitività; confronto con le parti sociali; previsione di pacchetti di politiche integrate e percorsi diversificati.

6. SELEZIONE DI ATTIVITÀ NON FORMATIVE DI SISTEMA

Nel caso di azioni di sistema non formativi, i progetti o le attività saranno selezionate attraverso appalti pubblici di servizio che, come regola generale, prevedono l'acquisizione da un operatore di mercato di beni e servizi il cui valore aggiunto va significativamente a beneficio diretto del soggetto acquirente, il riferimento è alla normativa comunitaria e nazionale vigente^{2[1]}. In particolare si fa riferimento al Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), che alla sez. V "Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse" e, più nello specifico, agli 81 e 82 descrive le due metodologie possibili di assegnazione di appalti: "Criterio del prezzo più basso" (art. 82) e "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" (art. 83).

Qualora gli affidamenti siano effettuati utilizzando il "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa", al prezzo offerto sarà assegnato un valore non superiore a quello dei criteri relativi al merito e alla qualità dell'offerta. In relazione a questa metodologia di assegnazione, il Decreto indica a titolo esemplificativo i criteri di valutazione che possono essere presenti nel bando di gara e ai quali si farà riferimento nella selezione delle attività tramite la procedura di appalto pubblico di servizio: prezzo; qualità; pregio tecnico; caratteristiche funzionali; data di consegna o termine di consegna o esecuzione, e ove pertinenti, caratteristiche ambientali; costo di utilizzazione e manutenzione; redditività; servizio successivo alla vendita; assistenza tecnica; sicurezza di approvvigionamento.

Ovviamente tali criteri, ed altri ad essi analoghi che potranno essere adottati, saranno composti tra di loro in relazione alle caratteristiche del bando di gara, e quindi in primo luogo alla distinzione tra servizio e fornitura, e alle finalità e specifiche tecniche di ciascun servizio e fornitura richiesta.

L'assegnazione tramite appalti pubblici di servizio sarà adottata tenendo presente il diverso grado di coerenza che le norme sugli appalti hanno a seconda dell'importo messo a gara, ma comunque dell'esigenza di garantire in ogni caso i principi del Trattato in merito alla trasparenza degli affidamenti di risorse pubbliche.

La selezione attraverso la procedura di appalto pubblico di servizi, oltre che per le attività di assistenza tecnica, per la realizzazione di campagne informative o per la realizzazione di studi e ricerche, potrà anche essere estesa, in particolari circostanze e ove ne risulti l'opportunità in termini di miglioramento dell'efficienza nella gestione della programmazione, anche alle attività formative,

² [1] Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni (ivi compresa la giurisprudenza europea e nazionale in materia), in eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale l'Autorità di Gestione potrà procedere attraverso affidamenti diretti in relazione ad interventi specifici di particolare importanza a favore di Enti "in house", e dopo aver proceduto alla verifica della necessità nonché dei vantaggi che ne derivano in termini di minori costi e maggiore efficienza.

Trattandosi di attività affidata *in house providing*, le stesse saranno assoggettate al rispetto dei vincoli posti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali impartite in materia, ivi compreso, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica (incluso di incarichi di progettazione) che dovranno essere svolte nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione da porre in essere.

di orientamento e accompagnamento.

In questo ambito di tipologia di interventi, si evidenzia come procedure diverse da quella dell'appalto pubblico possono riguardare le attività di ricerca e studio che non hanno valenza di servizio per l'Amministrazione appaltante. Altrimenti detto, è il caso in cui l'AdG non deve acquistare servizi di ricerca ma deve semplicemente ed effettivamente promuovere ricerca attraverso mere agevolazioni di tipo finanziario^{3[3]}. I criteri di selezione prevalenti di riferimento in questo caso saranno quelli relativi alla: qualificazione del soggetto proponente; qualità progettuale, innovazione ed economicità.

³ [3] In prima approssimazione, può dirsi che ciò si verifica con il concorso delle seguenti condizioni:

- a) la prestazione a carico dell'autorità finanziante deve rigorosamente assolvere ad una funzione di mero rimborso di costi effettivamente sostenuti;
- b) il soggetto beneficiario dell'agevolazione deve possedere finalità statutarie e caratteristiche effettive tali da giustificare la realizzazione della ricerca da parte dello stesso in una situazione di totale non remuneratività (quantomeno in via diretta) dell'operazione;
- c) i risultati della ricerca non devono essere destinati a pervenire nel patrimonio dell'autorità finanziante.

7 AZIONI DI PROMOZIONE DI SVILUPPO LOCALE

Un approfondimento specifico meritano le azioni di promozione di sviluppo locale. La programmazione regionale 2007-2013 del FSE, al fine di promuovere interventi di carattere innovativo e sperimentale, sarà realizzata anche attraverso il sostegno ad iniziative di progettazione integrata e il rafforzamento degli strumenti della programmazione negoziata e le aggregazioni produttive distrettuali sul territorio nonché dei piani strategici.

In generale, tali azioni si concretizzano in accordi promossi da Enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati per attuare un insieme di interventi che mirano allo sviluppo di aree sub-regionali (ad es. patti formativi e altri interventi relativi allo sviluppo locale o reti tra attori istituzionali) e, pertanto, in strumenti di disciplina di un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto, con particolare attenzione agli obiettivi di servizio previsti dal QSN.

Le procedure di selezione di tali azioni, tenuto conto della tipologia dell'intervento, potranno essere realizzate attraverso procedure negoziali regolate da specifiche disposizioni che l'AdG definirà anche in seguito all'avvio di uno specifico percorso partenariale. Esse saranno, comunque, individuate nel rispetto della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale e delle disposizioni del cap. 5 "Modalità di attuazione" del PO FSE.

8. NUCLEI DI VALUTAZIONE

Le proposte progettuali presentate nell'ambito delle procedure avviate dalla Regione -secondo le modalità sopra-descritte - per il co-finanziamento degli interventi previsti nel Programma Operativo 2007-2013 sono esaminate nel merito tecnico relativo all'ammissibilità e alla valutazione da specifici Nuclei di Valutazione composti da funzionari dell'amministrazione regionale, e da personale esterno esperto nei campi d'intervento dell'avviso e/o bando. Questi esperti saranno individuati attraverso avviso pubblico e saranno nominati secondo le procedure previste dalle disposizioni normative e/o regolamentari in materia. Si evidenzia che nell'identificazione di questi esperti, una attenzione specifica sarà rivolta a coloro che risultano presentare una competenza anche nel campo delle politiche di genere.

ALLEGATO I
Esempio di possibile declinazione dei criteri per la selezione di attività formative

I. Premessa

A premessa della presentazione sotto forma di schede dei criteri riferibili alle tipologie prevalenti di attività di formazione professionale, si avverte che presupposto necessario per l'attuazione di interventi a carattere formativo è rappresentato dal possesso dei requisiti definiti a livello regionale del sistema di accreditamento. L'accreditamento è, infatti, un dispositivo con il quale l'Amministrazione Regionale introduce standard di qualità nell'erogazione delle attività formative e di orientamento, secondo parametri oggettivi, al fine di realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nel territorio regionale. Si chiarisce che gli Organismi di Formazione, aggiudicatari di finanziamenti del FSE, dovranno essere già accreditati, o comunque accreditati prima dell'avvio degli interventi secondo quanto disposto dal DA n. 1037, del 13 aprile 2006⁴. Tali soggetti dovranno garantire il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accreditamento provvisorio o definitivo per l'intera durata dell'attività finanziata, pena la revoca del finanziamento stesso⁵.

Di seguito, sono sinteticamente riportati i principali elementi esplicativi che caratterizzano i criteri articolati per tipologia di azione, e che costituiranno aspetti specifici per la costruzione degli indicatori da inserire in fase di redazione degli Avvisi. L'articolazione degli elementi esplicativi dei criteri, si evidenzia, sono indicati a carattere esclusivamente esemplificativo. La selezione delle operazioni avverrà secondo le modalità definite nell'ambito degli Avvisi di riferimento, che indicheranno altresì quali degli elementi esplicativi saranno utilizzati nella valutazione delle proposte progettuali.

⁴ Decreto di approvazione "Disposizioni 2006 per l'accreditamento delle sedi orientative e formative degli organismi operanti nel territorio della Regione siciliana" pubblicato in GURS n. 32 del 30/06/2006 s.o.2.

⁵ Il requisito inerente l'accreditamento del soggetto proponente è fortemente connesso con il macrocriterio A "Qualificazione del soggetto proponente", attraverso il quale saranno tuttavia valutati aspetti specifici relativi all'esperienza maturata dal soggetto proponente rispetto alle azioni da realizzare. A tale criterio - per le azioni formative - sarà pertanto attribuito un peso marginale.

ATTIVITÀ FORMATIVE: FORMAZIONE CONTINUA

| CRITERI | PRINCIPALI ELEMENTI ESPLICATIVI |
|---|--|
| a) Qualificazione del/i soggetto/i proponente/i | <ul style="list-style-type: none"> • Qualità del partenariato: quadro giuridico-organizzativo del partenariato formalmente costituito fra soggetti proponenti e coinvolgimento altri soggetti nella realizzazione del progetto; capacità di garantire maggior collegamento con il territorio e con le realtà produttive, istituzionali, ecc. • Esperienza maturata nel campo dell'orientamento/formazione/istruzione/ politiche lavoro e di genere/pari opportunità • Nel caso di soggetto gestore impresa: numero di corsi formativi realizzati e quota media di formati, risorse interne dedicate ecc. • Esperienza di progetti integrati/reti/ collaborazioni in materia di orientamento/formazione/istruzione/ politiche lavoro (soggetto gestore organismo formativo) • Esperienza nella gestione di fondi pubblici specie comunitari (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario) (soggetto gestore organismo formativo) • Disponibilità strutture/risorse; possesso certificazione qualità/procedure interne attivate di controllo qualità (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario del FSE) |
| b) Qualità e coerenza progettuale | <ul style="list-style-type: none"> • Completezza ed univocità delle informazioni fornite e coerenza interna fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse • Congruenza e qualità dei contenuti didattici e delle metodologie adottate (presenza approccio individualizzato, analisi di contesto e realizzazioni di analisi sui bisogni formativi del settore o dell'area interessata - con dati ove disponibili disaggregati per genere -, individuazione di metodologie valutative in itinere ed ex post; orientamento; ecc.) • Risorse mobilitate dal soggetto erogatore: struttura tecnico organizzativa e risorse umane coinvolte. In particolare, utilizzo coordinatori e tutor con professionalità adeguate • Previsione di specifiche misure di accompagnamento finalizzate alla flessibilizzazione dell'orario di lavoro • Finalizzazione della operazione alle strategie aziendali e/o alle esigenze dei lavoratori (esistenza Piani aziendali di riconversione e innovazione) |
| c) Contributo al raggiungimento degli obiettivi programmati/ Impatti attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio sul quale insiste: rispondenza ai fabbisogni formativi dell'impresa e/o del tessuto produttivo; grado di anticipazione (ovvero: problema/esigenza individuata quale emergente alla quale si intende fornire una risposta adeguata con il progetto sia rispetto ad aspettative impresa che occupati) • Attendibilità e valore aggiunto apportato dalle analisi/motivazioni a supporto del progetto, ed eventualmente anche dalla coerenza e dal valore aggiunto in termini di finalizzazione apportati dai partner • Impatti attesi in termini di raggiungimento dei target della Strategia di Lisbona (anche in termini di occupazione mantenuta, passaggi nei livelli di qualifica, ecc.) • Grado di sostegno fornito all'operazione da forze sociali o da altri soggetti, organizzazioni, istituzioni in relazione al grado di urgenza dell'iniziativa • Priorità specifiche (ad es. tipologie aziendali-Pmi, priorità utenti, settori, tematiche, ruoli professionali, ecc.) |
| d) Innovazione e trasferibilità | <ul style="list-style-type: none"> • Innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari, ai metodi/procedure/modalità, ai partenariati, ai contenuti/attività) • Trasferibilità dell'esperienza in altri contesti (territoriali, di target utenza ecc.): ampiezza del target potenziale di utenza interessata ai risultati del progetto e rilevanza economica e sociale dell'ambito dell'intervento • Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) |
| e) Economicità | <ul style="list-style-type: none"> • Congruenza complessiva e delle singole voci rispetto al progetto proposto (fattibilità tecnico-economica) • Parametri di costo |
| f) Coerenza con il principio di pari opportunità di genere | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coinvolgimento delle donne e previsione di misure di accompagnamento finalizzate alla conciliazione della vita familiare e lavorativa (o formativa) delle partecipanti, ecc |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di metodologie formative orientate al genere • Capacità di favorire il miglioramento delle condizioni e livelli di impiego delle donne coinvolte |
| g) Contributo allo sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coinvolgimento di categorie svantaggiate e: previsione di misure di accompagnamento • Attenzione e diffusione di informazioni relative a uso eco-compatibile delle risorse e all'impatto socio-ambientale |

ATTIVITÀ FORMATIVE: PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI AD INOCCUPATI E DISOCCUPATI PER L'INSERIMENTO /REINSERIMENTO LAVORATIVO

| CRITERI | PRINCIPALI ELEMENTI ESPLICATIVI |
|---|--|
| a) Qualificazione del/i soggetto/i proponente/i | <ul style="list-style-type: none"> • Qualità del partenariato: quadro giuridico-organizzativo del partenariato formalmente costituito fra soggetti proponenti e coinvolgimento altri soggetti nella realizzazione del progetto; capacità di garantire maggior collegamento con il territorio e con le realtà produttive, istituzionali, ecc.; • Esperienza maturata nel campo dell'orientamento/formazione/istruzione/politiche lavoro e di genere/pari opportunità (numero di attività finanziate negli ultimi 2 anni e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento, ecc.) • Esperienza di progetti integrati/reti/ collaborazioni in materia di orientamento/formazione/istruzione/ politiche lavoro • Esperienza nella gestione di fondi pubblici specie comunitari (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario) • Disponibilità strutture/risorse e possesso certificazione qualità/procedure interne attivate di controllo qualità (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario del FSE) |
| b) Qualità e coerenza progettuale | <ul style="list-style-type: none"> • Completezza ed univocità delle informazioni fornite e coerenza interna fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse • Congruenza e qualità dei contenuti didattici e delle metodologie adottate (metodologie di reclutamento utenti; presenza approccio individualizzato, analisi di contesto e realizzazioni di analisi sui bisogni formativi del settore o dell'area interessata - con dati, ove disponibili, disaggregati per genere -, individuazione di metodologie valutative in itinere ed ex post; previsione di moduli di orientamento iniziali e finali e azioni di accompagnamento, metodologie e-learning, e FAD, congruenza ore stage, corso strutturato per Unità Formative Capitalizzabili; riconoscimento crediti formativi in ingresso e in uscita ecc.) • Risorse mobilitate dal soggetto erogatore: struttura tecnico organizzativa e risorse umane coinvolte (utilizzo coordinatori e tutor con professionalità adeguate e in numero adeguato) • Adeguatezza dell'analisi della domanda degli utenti destinatari: esplicitazione/descrizione delle esigenze, dei requisiti degli utenti in ingresso |
| c) Contributo al raggiungimento degli obiettivi programmati/ Impatti attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio sul quale insiste: rispondenza ai fabbisogni formativi individuati; attività inerenti settori ritenuti rilevanti nell'area di riferimento o relativo ai nuovi bacini d'impiego, attività di supporto alla creazione d'impresa, ecc. • Corso rivolto ad un settore ritenuto rilevante nell'area di riferimento del corso stesso • Grado di sostegno fornito all'operazione da forze sociali o da altri soggetti, organizzazioni, istituzioni in relazione al grado di urgenza dell'iniziativa • Attendibilità e valore aggiunto apportato dalle analisi/motivazioni a supporto del progetto, ed eventualmente anche dalla coerenza e dal valore aggiunto in termini di finalizzazione apportati dai partner • Impatti attesi in termini di raggiungimento dei target della Strategia di Lisbona (impatti attesi in termini di incremento dell'occupazione, ecc.) |
| d) Innovazione/ Trasferibilità | <ul style="list-style-type: none"> • Innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari, ai metodi/procedure/modalità, ai partenariati, ai contenuti/attività) |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Trasferibilità dell'esperienza in altri contesti (territoriali, di target utenza ecc.): ampiezza del target potenziale di utenza interessata ai risultati del progetto e rilevanza economica e sociale dell'ambito dell'intervento • Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) |
| e) Economicità | <ul style="list-style-type: none"> • Congruenza complessiva e delle singole voci rispetto al progetto proposto (fattibilità tecnico-economica) • Parametri di costo |
| f). Coerenza con il principio di pari opportunità di genere | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coinvolgimento della popolazione femminile: previsione di misure di accompagnamento finalizzate alla conciliazione della vita familiare e lavorativa (o formativa) delle partecipanti |
| g) Contributo allo sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coinvolgimento di categorie svantaggiate e: previsione di misure di accompagnamento • Attenzione e diffusione di informazioni relative a uso eco-compatibile delle risorse e all'impatto socio-ambientale |

ATTIVITÀ FORMATIVE. FORMAZIONE ED ISTRUZIONE PERMANENTE

| CRITERI | PRINCIPALI ELEMENTI ESPLICATIVI |
|--|--|
| a) Qualificazione del/i soggetto/i proponente/i | <ul style="list-style-type: none"> • Qualità del partenariato: quadro giuridico-organizzativo del partenariato formalmente costituito fra soggetti proponenti e coinvolgimento altri soggetti nella realizzazione del progetto; capacità di garantire maggior collegamento con il territorio e con le realtà produttive, istituzionali, ecc. • Esperienza maturata nel campo dell'orientamento/formazione/istruzione/politiche lavoro e di genere/pari opportunità (numero di attività finanziate negli ultimi 2 anni e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento, ecc.) • Esperienza di progetti integrati/reti/ collaborazioni in materia di orientamento/formazione/istruzione/ politiche lavoro • Esperienza nella gestione di fondi pubblici specie comunitari (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario) • Disponibilità strutture/risorse; possesso certificazione qualità/procedure interne attivate di controllo qualità (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario del FSE) |
| b) Qualità e coerenza progettuale | <ul style="list-style-type: none"> • Completezza ed univocità delle informazioni fornite e coerenza interna fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse • Congruenza e qualità dei contenuti didattici e delle metodologie adottate (metodologie di reclutamento utenti; presenza approccio individualizzato, analisi di contesto e realizzazioni di analisi sui bisogni formativi del settore o dell'area interessata - con dati, ove disponibili, disaggregati per genere -, individuazione di metodologie valutative in itinere ed ex post, formazione a distanza, ecc.) • Risorse mobilitate dal soggetto erogatore: struttura tecnico organizzativa e risorse umane coinvolte |
| c) Contributo al raggiungimento degli obiettivi programmati/ Impatti attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio sul quale insiste: rispondenza ai fabbisogni formativi individuati; attività inerenti settori ritenuti rilevanti nell'area di riferimento • Attendibilità e valore aggiunto apportato dalle analisi/motivazioni a supporto del progetto, ed eventualmente anche dalla coerenza e dal valore aggiunto in termini di finalizzazione apportati dai partner • Previsione dei risultati in termini di miglioramento delle competenze di base dell'ambito di riferimento • Impatti attesi in termini di raggiungimento dei target della Strategia di Lisbona |
| d) Innovazione/ Trasferibilità | <ul style="list-style-type: none"> • Innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari, ai metodi/procedure/modalità, ai partenariati, ai contenuti/attività) • Trasferibilità dell'esperienza in altri contesti (territoriali, di target utenza ecc.): ampiezza del target potenziale di utenza interessata ai risultati del progetto e rilevanza economica e sociale dell'ambito dell'intervento • Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) |

| | |
|---|--|
| e) Economicità | <ul style="list-style-type: none"> • Congruenza complessiva e delle singole voci rispetto al progetto proposto (fattibilità tecnico-economica) • Parametri di costo |
| f). Coerenza con il principio di pari opportunità di genere | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coinvolgimento della popolazione femminile e previsione di misure di accompagnamento finalizzate alla conciliazione della vita familiare e lavorativa (o formativa) delle partecipanti |
| g) Contributo allo sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coinvolgimento di categorie svantaggiate e previsione di misure di accompagnamento • Attenzione e diffusione di informazioni relative a uso eco-compatibile delle risorse e all'impatto socio-ambientale |

ATTIVITÀ FORMATIVE: FORMAZIONE ED ISTRUZIONE DI BASE, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE IN ALTERNANZA, INCLUSO L'APPRENDISTATO R L'AREA PROFESSIONALIZZANTE (TERZA AREA)

| CRITERI | PRINCIPALI ELEMENTI ESPLICATIVI |
|---|--|
| a) Qualificazione del/i soggetto/i proponente/i | <ul style="list-style-type: none"> • Esperienza maturata nel campo dell'orientamento/formazione/istruzione/politiche lavoro e di genere/pari opportunità • Esperienza di progetti integrati/reti/ collaborazioni in materia di orientamento/formazione/istruzione/ politiche lavoro • Disponibilità strutture/risorse; possesso certificazione qualità/procedure interne attivate di controllo qualità (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario del FSE) • Partenariato (qualità del partenariato e presenza di imprese direttamente coinvolte) progetto multi-attore (attività integrate con altri soggetti - partenariato) |
| b) Qualità e coerenza progettuale | <ul style="list-style-type: none"> • Completezza ed univocità delle informazioni fornite e coerenza interna fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse • Congruenza e qualità dei contenuti e delle metodologie adottate (metodologie di reclutamento utenti; presenza approccio individualizzato, analisi di contesto e realizzazioni di analisi sui bisogni formativi del settore o dell'area interessata - con dati, ove disponibili, disaggregati per genere -, individuazione di metodologie valutative in itinere ed ex post; ecc.) • Adeguatezza dell'analisi della domanda degli utenti destinatari: esplicitazione/descrizione delle esigenze, dei requisiti degli utenti in ingresso • Qualità del progetto didattico (qualità del personale docente, corso strutturato per Unità Formative Capitalizzabili; riconoscimento crediti formativi in ingresso e in uscita; formazione a distanza) • Previsione di work experiences o stage e di eventuali esperienze formative transnazionali per gli allievi • Risorse mobilitate dal soggetto erogatore: struttura tecnico organizzativa e risorse umane coinvolte |
| c) Contributo al raggiungimento degli obiettivi programmati/ Impatti attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio sul quale insiste: rispondenza ai fabbisogni formativi individuati; attività inerenti settori ritenuti rilevanti nell'area di riferimento o relativo ai nuovi bacini d'impiego, attività di supporto alla creazione d'impresa, ecc. • Corso ritenuto rilevante nell'area di riferimento del corso stesso (o rivolto ad area situata in zone degradate) • Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e grado di sostegno fornito all'operazione da forze sociali o da altri soggetti, organizzazioni, istituzioni in relazione al grado di urgenza dell'iniziativa • Attendibilità e valore aggiunto apportato dalle analisi/motivazioni a supporto del progetto, ed eventualmente anche dalla coerenza e dal valore aggiunto in termini di finalizzazione apportati dai partner • Impatti attesi in termini di raggiungimento dei target della Strategia di Lisbona e degli obiettivi di servizio del QSN. |
| d) Innovazione/ Trasferibilità | <ul style="list-style-type: none"> • Innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari, ai metodi/procedure/modalità, ai partenariati, ai contenuti/attività) • Trasferibilità dell'esperienza in altri contesti (territoriali, di target utenza ecc.): ampiezza del target potenziale di utenza interessata ai risultati del |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> progetto e rilevanza economica e sociale dell'ambito dell'intervento • Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) |
| e) Economicità | <ul style="list-style-type: none"> • Congruenza complessiva e delle singole voci rispetto al progetto proposto (fattibilità tecnico-economica) • Parametri di costo |
| f). Coerenza con il principio di pari opportunità di genere | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coinvolgimento della popolazione femminile e previsione di misure di accompagnamento finalizzate alla conciliazione della vita familiare e lavorativa (o formativa) delle partecipanti • Previsione di metodologie didattiche orientate al genere (o moduli formativi di pari opportunità) |
| g) Contributo allo sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Previsione di metodologie didattiche e condizioni logistiche che consentano la fruizione del corso anche da parte dei <i>drop-out</i> e disabili • Attenzione e diffusione di informazioni relative a uso eco-compatibile delle risorse e all'impatto socio-ambientale |

ATTIVITÀ FORMATIVE: FORMAZIONE SUPERIORE (NEL CUI AMBITO È RICOMPRESA LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE E I POLI FORMATIVI DI ECCELLENZA), ALTA FORMAZIONE E ISTRUZIONE DI LIVELLO ACCADEMICO

| CRITERI | PRINCIPALI ELEMENTI ESPLICATIVI |
|---|---|
| a) Qualificazione del/i soggetto/i proponente/i | <ul style="list-style-type: none"> • Esperienza maturata nel campo dell'orientamento/formazione/istruzione/politiche lavoro e di genere/pari opportunità • Esperienza di progetti integrati/reti/collaborazioni in materia di orientamento/formazione/istruzione/ politiche lavoro • Disponibilità strutture/risorse; possesso certificazione qualità/procedure interne attivate di controllo qualità (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario del FSE) • Partenariato (qualità del partenariato e presenza di imprese direttamente coinvolte) progetto multi-attore (attività integrate con altri soggetti - partenariato) e carattere transnazionale (partecipazione a reti sovranazionali, presenza partner UE, ecc.) |
| b) Qualità e coerenza progettuale | <ul style="list-style-type: none"> • Completezza ed univocità delle informazioni fornite e coerenza interna fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse • Congruenza e qualità dei contenuti e delle metodologie adottate (metodologie di reclutamento utenti; presenza approccio individualizzato, analisi di contesto e realizzazioni di analisi sui bisogni formativi del settore o dell'area interessata - con dati, ove disponibili, disaggregati per genere -, individuazione di metodologie valutative in itinere ed ex post; ecc.) • Adeguatezza dell'analisi della domanda degli utenti destinatari: esplicitazione/descrizione delle esigenze, dei requisiti degli utenti in ingresso • Qualità del progetto didattico (qualità del personale docente,; riconoscimento crediti formativi in ingresso e in uscita; formazione a distanza e metodologie e-learning adottate) • Previsione di tirocini e di eventuali esperienze formative o di stage transnazionali per gli allievi • Risorse mobilitate dal soggetto erogatore: struttura tecnico organizzativa e risorse umane coinvolte • Messa a punto e sperimentazione di metodologie di intervento a sostegno del miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico, in raccordo con le politiche di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico a livello regionale, nazionale e comunitario e con le politiche di pari opportunità |
| c) Contributo al raggiungimento degli obiettivi programmati/ Impatti attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio sul quale insiste: rispondenza ai fabbisogni formativi individuati; attività inerenti settori relativi ai nuovi bacini d'impiego, attività di supporto alla creazione d'impresa, ecc. • Corso ritenuto rilevante nell'area di riferimento del corso stesso o rientrante in settori individuati innovativi dai documenti programmatici regionali (Strategia regionale per l'innovazione, APQ specifici, ecc.) |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e grado di sostegno fornito all'operazione da forze sociali o da altri soggetti, organizzazioni, istituzioni • Attendibilità e valore aggiunto apportato dalle analisi/motivazioni a supporto del progetto, ed eventualmente anche dalla coerenza e dal valore aggiunto in termini di finalizzazione apportati dai partner • Impatti attesi in termini di raggiungimento dei target della Strategia di Lisbona |
| d) Innovazione/ Trasferibilità | <ul style="list-style-type: none"> • Innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari, ai metodi/procedure/modalità, ai partenariati, ai contenuti/attività) • Trasferibilità dell'esperienza in altri contesti (territoriali, di target utenza ecc.): ampiezza del target potenziale di utenza interessata ai risultati del progetto e rilevanza economica e sociale dell'ambito dell'intervento • Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) |
| e) Economicità | <ul style="list-style-type: none"> • Congruenza complessiva e delle singole voci rispetto al progetto proposto (fattibilità tecnico-economica) • Parametri di costo |
| f). Coerenza con il principio di pari opportunità di genere | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coinvolgimento della popolazione femminile e previsione di misure di accompagnamento finalizzate alla conciliazione della vita familiare e lavorativa (o formativa) delle partecipanti • Previsione di metodologie didattiche orientate al genere (o moduli formativi di pari opportunità) • Presenza tra le finalità di incrementare l'occupazione femminile nei settori della R&S (nel caso di formazione superiore) |
| g) Contributo allo sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Previsione di metodologie didattiche e condizioni logistiche che consentano la fruizione del corso anche da parte dei drop-out e disabili • Attenzione e diffusione di informazioni relative a uso eco-compatibile delle risorse e all'impatto socio-ambientale |

ATTIVITÀ A SUPPORTO FORMATIVO (orientamento, tirocini formativi, ecc.)

| CRITERI | PRINCIPALI ELEMENTI ESPLICATIVI |
|---|--|
| a) Qualificazione del/i soggetto/i proponente/i | <ul style="list-style-type: none"> • Esperienza maturata nel campo dell'orientamento/formazione/istruzione/ politiche lavoro e di genere/pari opportunità: analisi dell'effettiva realizzabilità delle azioni progettuali tenuto conto delle attività svolte negli ultimi anni, dell'utenza potenziale individuata e della coerenza del progetto con i reali bisogni individuati • Disponibilità strutture/risorse; possesso certificazione qualità/procedure interne attivate di controllo qualità |
| b) Qualità e coerenza progettuale | <ul style="list-style-type: none"> • Completezza ed univocità delle informazioni fornite e coerenza interna fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse • Congruenza e qualità dei contenuti e delle metodologie adottate (obiettivi dell'azione, attività da realizzare, contenuti proposti e scelte metodologiche effettuate, previsione di azioni di orientamento specialistico in piccoli gruppi) • Risorse mobilitate dal soggetto erogatore: struttura tecnico organizzativa e risorse umane coinvolte • Adeguatezza dell'analisi della domanda degli utenti destinatari: esplicitazione/descrizione delle esigenze, dei requisiti degli utenti in ingresso |
| c) Contributo al raggiungimento degli obiettivi programmati/ Impatti attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza e grado di corrispondenza del progetto con le finalità delle Linee d'intervento Programma Operativo regionale rientranti in altri Obiettivi Operativi non specificatamente inerenti le azioni di orientamento • Impatti attesi in termini di raggiungimento dei target della Strategia di Lisbona |
| d) Innovazione/ Trasferibilità | <ul style="list-style-type: none"> • Innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari, ai metodi relativi a sistema di accoglienza e sensibilizzazione – bilancio di competenze – attività di tutoraggio, ai contenuti/attività) • Trasferibilità dell'esperienza in altri contesti (territoriali, di target utenza ecc.) • Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) |
| e) Economicità | <ul style="list-style-type: none"> • Congruenza complessiva e delle singole voci rispetto al progetto proposto |

| | |
|---|--|
| | (fattibilità tecnico-economica) |
| f). Coerenza con il principio di pari opportunità di genere | <ul style="list-style-type: none"> • Articolazione delle modalità attuative per garantire la partecipazione delle donne • Previsione di metodologie orientate al genere • Previsione di specifici strumenti per l'accoglienza e l'informazione rivolta alla popolazione femminile |
| g) Contributo allo sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Previsione di specifici strumenti per l'accoglienza e l'informazione rivolta a specifici target group e attività direttamente rivolti a soggetti svantaggiati • Articolazione delle modalità attuative per garantire la partecipazione di soggetti svantaggiati all'iniziativa (orari, modalità, anche finalizzate alle specificità di genere, ecc.) • Attenzione e diffusione di informazioni relative a uso eco-compatibile delle risorse e all'impatto socio-ambientale |

ATTIVITÀ ACCOMPAGNAMENTO

| CRITERI | PRINCIPALI ELEMENTI ESPLICATIVI |
|---|---|
| a) Qualificazione del/i soggetto/i proponente/i | <ul style="list-style-type: none"> • Esperienza pregressa e specifiche competenze maturate • Qualità della partnership |
| b) Qualità e coerenza progettuale | <ul style="list-style-type: none"> • Completezza ed univocità delle informazioni fornite e coerenza interna fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse • Qualità dell'impianto metodologico complessivo e delle singole fasi • Coerenza dell'articolazione, della durata, dei contenuti e delle competenze impegnate • Grado di approfondimento delle modalità di monitoraggio e controllo della qualità delle prestazioni offerte • Rispondenza ed efficacia dei contenuti informativi e di comunicazione ai bisogni dell'utenza individuata • Adeguatezza dell'analisi della domanda degli utenti destinatari |
| c) Contributo al raggiungimento degli obiettivi programmati/ Impatti attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Grado di rispondenza del progetto al fabbisogno sul tema nel territorio (eventualmente anche in termini di individuazione del fabbisogno tenendo in considerazione le diverse esigenze di uomini e donne) • Qualità dell'integrazione dell'intervento (es. progetto integrato, azioni di sostegno, ecc.) • Inserimento dell'azione progettuale in un Progetto integrato di valenza territoriale • Grado di sostegno fornito all'operazione da forze sociali o da altri soggetti, organizzazioni, istituzioni in relazione al grado di urgenza dell'iniziativa • Impatti attesi in termini di raggiungimento dei target della Strategia di Lisbona |
| d) Innovazione/ Trasferibilità | <ul style="list-style-type: none"> • Innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari, ai metodi relativi a sistema di accoglienza e sensibilizzazione – bilancio di competenze – attività di tutoraggio, ai contenuti/attività, alla personalizzazione dei metodi in funzione del genere) • Trasferibilità dell'esperienza in altri contesti (territoriali, di target utenza ecc.) • Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) |
| e) Economicità | <ul style="list-style-type: none"> • Congruenza complessiva e delle singole voci rispetto al progetto proposto (fattibilità tecnico-economica) |
| f). Coerenza con il principio di pari opportunità di genere | <ul style="list-style-type: none"> • Articolazione delle modalità attuative per garantire la partecipazione delle donne all'iniziativa • Presenza nel partenariato del progetto di organismi di genere o soggetti con esperienza specifica nell'ambito di programmazione/progettazione gender oriented |
| g) Contributo allo sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Articolazione delle modalità attuative per garantire la partecipazione di soggetti svantaggiati all'iniziativa • Attenzione e diffusione di informazioni relative a uso eco-compatibile delle risorse e all'impatto socio-ambientale |

